

I nostri valori:
Pace, Sovranità, Equità, Federalismo

1. Libertà di professare la Pace. Italia non belligerante

Serve un accordo di pace per fermare la strage di vite umane. Nel frattempo l'Italia si dichiara non belligerante e mandì aiuti umanitari piuttosto che spendere soldi in armi.

2. Libertà di essere una Nazione federale e autonomista

Più autonomia significa più sovranità attraverso la modifica del sistema centralista italiano verso un modello federalistico capace di autodeterminarsi rispetto anche al predominio europeo con vere e proprie città Stato.

3. Libertà di essere uno Stato Sovrano

L'Italia e gli altri Stati membri non possono continuare a subire le imposizioni legislative e lobbistiche di Bruxelles. Ogni Stato ha diritto di preservare la propria identità economica e sociale che connota la sua sovranità.

4. Libertà di essere un Paese equo

Le regole del patto di stabilità vanno superate per promuovere politiche anticicliche, capaci di ridurre le disuguaglianze tra territori e cittadini.

5. Libertà di cura: fuori la sanità dal patto di stabilità

Curare vite umane e fare prevenzione è debito buono. Investiamo meno della media europea in sanità. Va esclusa questa spesa dal patto di stabilità fino a che non si raggiunge un livello degno del diritto alla sanità di ogni italiano.

6. Libertà dalla Bolkestein: difendiamo i nostri ambulanti e balneari

Non possiamo accettare che multinazionali e comitati d'affari si impadroniscano di spazi produttivi del nostro Paese a discapito di autonomi e delle Piccole e Medie Imprese.

7. Libertà di difendere la propria casa dalla nuova IMU Europea

Serve un intervento di incentivo europeo per sostenere le spese di efficientamento energetico, senza il quale le nostre famiglie vedranno svalutate le loro abitazioni del 40% e applicata una nuova tassa: la IMU europea.

8. Libertà di potersi godere la propria pensione

No alla legge Fornero e ai tagli sulle pensioni imposti da Bruxelles. Vogliamo l'autonomia di poter scegliere l'età pensionabile e aumentare l'importo delle pensioni al valore dell'inflazione. È un diritto, non debito cattivo.

9. Libertà di mettere su famiglia

Considerato che l'Italia è fanalino di coda in Europa per indice di natalità è indispensabile concentrare maggiori risorse per le politiche a sostegno della famiglia.

10. Libertà per i giovani

Liberta per i giovani italiani di vivere, essere educati, coltivare i propri talenti e crescere prosperosi nel nostro Paese.

11. Libertà per i nostri agricoltori

Va rivista la PAC, cancellata definitivamente l'IRPEF agricola e tutelato il Made in Italy contro le importazioni indiscriminate di prodotti esteri di scarsa qualità che massacrano il mercato italiano.

12. Libertà per i nostri pescatori

Liberi dalle tante e assurde restrizioni imposte dall'Europa, in un Mediterraneo che deve essere finalmente vissuto con regole condivise e comuni.

13. Libertà economica per le nostre imprese

Vogliamo un serio contrasto alla concorrenza sleale tra Paesi europei per eliminare definitivamente i paradisi fiscali e per eliminare l'elusione fiscale delle grandi multinazionali. Va fatta una seria lotta al dumping salariale.

14. Libertà di autodeterminare i propri protocolli sanitari

Libertà di scelta e di cura individuale. No al green pass globale, no allo strapotere dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità). Basta cedere la nostra sovranità sulla salute.

15. Libertà di difendere l'Europa dalle mafie

Vogliamo proporre a livello europeo la 'legge Falcone' e tutelare le vittime di racket. Bisogna sostenere con leggi concrete chi si oppone alla criminalità organizzata. Vogliamo uno Stato libero dalla corruzione, dalla criminalità organizzata con la garanzia che ci sia un'Europa attenta per chi denuncia il malaffare.

16. Libertà per gli animali

Basta agli allevamenti intensivi e stop alla sperimentazione animale. Tutelare gli animali significa civiltà, rispetto, giustizia verso chi è indifeso.

17. Libertà di difendere la dignità degli esseri umani

L'Italia non può più essere abbandonata dall'Europa nella gestione dei flussi migratori incontrollati. I migranti che arrivano in Italia, arrivano in Europa.

18. Libertà di evitare l'avvelenamento alimentare

Va tutelata la natura in tutte le sue forme, e vanno banditi finanziamenti europei volti al sostegno dell'OGM e ogni altra forma di modificazione genetica. Stop all'agro business.

19. Libertà di vivere in sicurezza il territorio

È necessario destinare maggiori risorse per prevenire e sanare le fragilità geomorfologiche e idrogeologiche causate anche dall'abbandono dei terreni e da una eccessiva urbanizzazione dei corsi d'acqua e delle coste.

20. Libertà dall'iper-digitalizzazione

Libertà di promuovere una tecnologia a misura e a servizio dell'uomo. L'uso dell'intelligenza artificiale non deve essere volto a sostituire l'uomo in tutte le sue attività e in tutti i campi. Non vogliamo disumanizzare gli aspetti della nostra esistenza e mettere a rischio posti di lavoro. È necessario battersi per la libera circolazione delle informazioni sul web.

Elezioni Europee
8 e 9 giugno 2024



[CzzC: disegno Italexit]

i 20 PUNTI
del nostro **PROGRAMMA**
PER LA LIBERTÀ
"Meno Europa, più Italia"

Uniti contro l'Europa liberticida

sud-chiamanord.it chiama 335.7626026

CONTRO QUESTA EUROPA, NON CONTRO L'EUROPA La di appello al voto di Mirko De Carli

posterò programmi elettorali noiosi e banali, carichi di promesse non potrà in nessun modo mantenere: non sono il tipo da prese in famiglia e mi conoscete bene. Vi parlerò di me, del perché ho scelto di candidarmi nuovamente al Parlamento Europeo e del perché questa volta ha cambiato la prospettiva del mio impegno politico dopo cinque anni dal suo inizio. Per prima cosa vi devo fare una confessione: il 2 giugno compirò 40 anni.

Da quando ho fatto il passo dai mitici "enta" ai più seri e non meno stimolanti "anta" (così mi dicono) "anta": ora ho scelto di portare le battaglie che riguardano la mia vita dentro quei tanto decantati "palazzi del potere" e di lasciare un segno coerente con la fiducia che, da più di 30 anni, la mia gente mi accorda.

La mia vita pubblica è sempre stata intensissima, ricca e piena di alti e bassi e cadute vertiginose: d'altronde se così non fosse stata non avrebbe avuto senso. E' stata la mia e non ne sarei così orgoglioso da non rinne- garmene. Ho fatto la mia sfaccettatura e da viverla ogni istante in tutta la sua lucida e colorata varietà. Sono il sior De Carli de La Zanzara, quello del "Fronte in lotta" e il "mi" degli affetti più cari. Sì quel "mi" che ci ha fatto tante volte a mettere su famiglia con figli ma ha sempre fallito, che una notte prima di addormentarsi sente la tremenda mancanza della nonna che più l'ha compreso ed amato (la mia cara nonna Anna), che una notte in cui non c'è sera che non senta il nonno Vittorio per sapere come sta e che ha bisogno, che recita quasi ogni sera la completa mentre durante la notte è un disastroso peccatore seriale e che risponde a tutti quelli che si svegliano scrivono anche alle 3.53 della notte quando il bisogno di andare a dormire è tassativo e puntuale. Un vita privata che è pubblica come la vita pubblica è privata: cosa rara per un politico che di solito deve nascondere quella pubblica per nascondere i difetti di quella privata. Io sono orgoglioso dei difetti di quella privata perché rendono quella pubblica non di plastica.

Candidandomi al Parlamento Europeo con la lista LIBERTÀ ho scelto di abbandonare la mia famiglia politica del Partito Popolare Europeo, in cui entrai come delegato italiano quasi ben quindici anni fa, perché non posso mentire a me stesso e alla mia gente: il Ppe è il problema e non la soluzione. Gli attuali raggruppamenti di governo che sostengono Von Der Leyen alla guida della Commissione Europea hanno scelto di costruire una casa comune europea attorno alla prerogativa delle finanze internazionali, delle pressioni indebite degli storici alleati d'oltreoceano e sposando la letale ideologia consumista ed omosessualista. Per questo ho lasciato gli amici popolari e decido, con la mia comunità del Popolo della Famiglia, di unirmi con tanti altri movimenti che si possono comunemente definire "dissidenti", alla sfida del Fronte della Libertà. Non è un caso che in tanto descrivono la nostra lista LIBERTÀ come la lista del dissenso: essere dissidenti rispetto al potere costituito e al suo impianto ideologico è un titolo di merito e non di spregio. Václav Havel è stato un dissidente ed essere paragonati a quella storia non può che farci onore, oltre che tremare i polsi, visto la nostra inadeguatezza rispetto a uomini che hanno fatto letteralmente la storia della loro nazione e dell'Europa.

L'ultimo mio libro DISSIDENTI CON VÁCLAV HAVEL nacque con questo spirito e, quando lo pubblicammo a inizio gennaio 2023, nemmeno immaginavamo questa campagna elettorale. Essere qui è dunque frutto non di una scelta programmata o strategica ma di un comune destino che ha messo nella nostra storia delle tracce che abbiamo fedelmente seguito. L'unico nostro merito è stato quello di seguirle ed obbedire alla loro lezione: d'altronde siamo cristiani, cattolici e conosciamo bene il valore dell'obbedienza intesa come massima espressione della libertà vissuta come appartenenza ad un ideale che ti fa essere uomo in tutto e per tutto.

Il manifesto delle libertà con i suoi 20 punti è molto chiaro, leggetelo e fatelo vostro. Le mie proposte per il distretto nordorientale sono pubbliche sui miei profili pubblici da anni ed ogni giorno le rilancio con l'aiuto di quelle generose e coraggiose famiglie che, anche con le loro imprese, decidono di metterci la faccia per darne corpo e sostanza.

Mi candido con la certezza che se sarò eletto continuerò ad incontrarmi nei miei uffici, al bar per un caffè e con lo stesso portamento e la stessa auto con cui mi vedete oggi. Sarò sempre il sior de carli e il "mi" di sempre: sempre per sempre, per dirla alla De Gregori.

Il riassunto perfetto di questi ultimi 33 giorni di campagna elettorale è questo: CONTRO QUESTA EUROPA, NON CONTRO L'EUROPA. Un dato è ormai certo: l'Unione Europea non è più riformabile, va rifondata. Per questo come lista LIBERTÀ promuoviamo il manifesto delle libertà come fondamento di un processo costituente europeo che non è più procrastinabile. Il resto deve passare inevitabilmente tutto in secondo piano. L'Europa o sarà o non sarà: questa è davvero l'ultima occasione per costruire una comunità europea libera da condizionamenti esterni, promotrice di pace e sviluppo ed imperniata sulla famiglia e sul diritto universale a nascere.

Fate una croce sul simbolo LIBERTÀ e scrivete DE CARLI se queste parole vi hanno strappato un segno di approvazione: sappiate che i miei difetti ed i miei errori saranno la migliore garanzia di fedeltà totale ai nostri ideali e valori. Perché se sono quell'uomo a cui date da anni fiducia o la darete per la prima volta è perché è grazie a quegli ideali e valori e ai maestri che li hanno incarnati e testimoniati prima di me che sono sano e salvo e posso tentare di guidarvi e rappresentarvi in questa buona battaglia.

Mirko De Carli

Elezioni Europee 8 e 9 Giugno 2024



DE CARLI

Metti la croce sul simbolo e scrivi De Carli nello spazio dedicato al voto di preferenza